

SCRITTURE ESPOSTE A FIRENZE TRA OTTO E NOVECENTO IN UN MANOSCRITTO CONSERVATO ALLA BIBLIOTECA DELLE OBLATE

CRISTINA CAVALLARO*

L'opera in questione entra nel patrimonio della Biblioteca del Comune di Firenze grazie a un acquisto fatto presso la Libreria Gozzini, la storica libreria antiquaria fondata da Oreste Gozzini nel 1850 e tutt'oggi esistente con sede in via Ricasoli. La delibera che approva la spesa relativa a tale ms risale al 21 Aprile 1921 e viene resa esecutiva dal Prefetto il 25 Maggio dello stesso anno:

«LA GIUNTA

Visto il rapporto del Bibliotecario del Comune, in data 19 Aprile corr. con cui si informa che nella libreria Gozzini, posta in Via Ghibellina, è in vendita un manoscritto comprendente circa 30 grossi fascicoli, nei quali sono riprodotte iscrizioni, memorie segni livellari ecc. esistenti nella città di Firenze;

Considerato che il suddetto manoscritto costituisce un documento prezioso per la storia e la topografia della nostra città e che pertanto è opportuno farne l'acquisto, tanto più che trattasi di una raccolta completa, fatta con cura e diligenza grandissima;

Visto l'ordine dato dal Sindaco all'Economo del Comune di anticipare, per ragioni d'urgenza, la somma necessaria per l'acquisto del suddetto manoscritto;

Visto come la spesa per l'acquisto sia ascisa a lire 1705;

Su proposta dell'On. Sindaco;

DELIBERA

Di approvare la spesa di L. 1705 occorsa per l'acquisto del suddetto ma-

* Università di Torino, Dipartimento di Studi storici, Via Sant'Ottavio 20; e-mail: <cristina.cavallaro@unito.it>. Si segnala che nelle more della pubblicazione di questo articolo è uscita una nota di Francesca Gaggini – *Lapidi di carta: un insolito e inedito manoscritto*, «VisitArt», 3., 2012, n° 5, primavera-estate, p. 29 – che ringrazio qui per i preziosi suggerimenti. Colgo l'occasione per ringraziare anche tutto il personale della Biblioteca delle Oblate. Sezione di conservazione e storia locale, in particolare Chiara Bridi ed Enrica Serinaldi, per la riproduzioni che corredano il saggio.

noscritto del secolo XIX, indicato al N. 909 del catalogo di vendita della libreria medesima;

Di autorizzare l'Ufficio di Finanza ad emettere a favore dell'Economo del Comune un mandato di L. 1705 per rimborso di tante da lui anticipate per l'acquisto di cui sopra;

La spesa di L. 1705 farà carico al bilancio pel corrente esercizio al tit. 1 cap. 2 cat. 2 art. 83 "Fondo per le spese impreviste".

All'unanimità»¹.

La scelta dell'acquisto è motivata dunque dal valore che l'opera riveste come fonte esauriente di informazioni per la storia locale (si noti che il patrimonio della biblioteca, per altro, non si è mai distinto per la presenza di materiali ms, ne possiede solo una piccola collezione all'interno della quale è compreso anche questo che ne costituisce uno di quelli di epoca più recente). In un certo qual modo il pregio del ms è ritenuto tale da giustificare la cifra necessaria per il suo acquisto inserendola tra quelle coperte da un fondo per le spese impreviste, e nonostante il suo prezzo fosse abbastanza elevato in relazione alle dotazioni assegnate annualmente alla biblioteca per l'acquisto di libri².

Nella forma in cui oggi è conservato alle Oblate consta di 24 volumi ospitati su due palchetti all'interno di uno scaffale ligneo (il n° 30) della sala di lettura principale al piano terra: questi occupano sul registro d'ingresso i numeri d'inventario compresi tra 89595 e 89618³ e si presentano in un formato appena più grande di un fo-

¹ ASCFi, Comune di Firenze, *Protocollo delle deliberazioni di Giunta comunale dal 18 aprile al 13 giugno 1921*, p. 38-39, coll. CF 844.

² Si tenga presente, come semplice termine di paragone, che nello stesso 1921, nel Febbraio, la Giunta comunale stanziava 400 lire per l'acquisto di libri e documenti per la Biblioteca e Archivio storico del Comune (facendo carico ai residui passivi dell'esercizio 1920 al tit. 1 capo 3 cat. 1 art. 130 "Spese per la biblioteca e per l'archivio storico cittadino"). Cfr. per questi dati: ASCFi, Comune di Firenze, *1921. Biblioteca Comunale e Archivio Storico. Affari d'ufficio*, coll. CF 9369.

³ Numeri d'inventario così alti denuncerebbero in realtà un'acquisizione recente da parte della Biblioteca (attualmente, Febbraio 2013, il registro d'ingresso – che non distingue tra opere a stampa e mss – è stato compilato fino ai numeri intorno a 115000): poiché l'esame dei volumi non ha

glio protocollo; quanto alla legatura, i fascicoli sono cuciti su nastri e la coperta è a cartella rivestita in quarto di pergamena con punte e carta marmorizzata. Il taglio di testa dei volumi si presenta di un colore rosso che è stato chiaramente applicato dopo la rifilatura dei margini superiori delle carte. Certamente la veste è cambiata dopo l'acquisto da parte del Comune: nei grossi volumi in possesso della Biblioteca infatti i fascicoli ms originali sono intercalati da altri fascicoli di carte con filigrana del Comune di Firenze rimaste bianche (fig. 2 e 3): probabilmente, in un primo momento, l'intendimento era quello, poi disatteso, di prevedere l'aggiornamento dell'opera.

I volumi sono così ripartiti (per ciascuno di essi viene riportata la scheda catalogografica presente sull'opac della Biblioteca, integrata da una nota ulteriore a cura di chi scrive che ne indica anche la composizione dei fascicoli emersa dopo la loro collazione):

1. *Stradario. Quartiere di S. Croce* (30 A 1; inv. 89595)

Iscrizioni memorie stemmi segni livellari ecc. della città di Firenze raccolti e ordinati da Alfredo Pesci e Giuseppe Schmidt : Quartiere di S. Croce. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 318 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Alla c. 1 inserita litografia di Firenze alla fine del XV sec. Carte scritte fino a p. 196. Sul dorso del libro è scritto: Stradario Quartiere di S. Croce.

Nota: Vol. che si compone di 1 c. non num. (il r. contiene il front. ms e acquerellato su "FIRENZE" (blu): «ISCRIZIONI, MEMORIE, | STEMMI, SEGNI LIVELLARI, ECC. | della città | di | FIRENZE | raccolti e ordinati da | ALFREDO PESCI | e | GIUSEPPE SCHMIDT»; il v. è bianco, ma sull'angolo sn in alto contiene il timbro con la vecchia coll.: «57 E 1») + 318 p. num. con numeratore meccanico. Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a lapis: «Stradario | Quartiere di S. Croce»; in alto a sn, sempre a lapis: «3». Sul dorso, ms a inch.: «Stradario | Quartiere | di | S.

però rivelato la presenza di vecchie numerazioni riferibili agli anni vicini a quello in cui il Comune deliberò l'acquisto dell'opera e all'epoca in cui la Biblioteca era ancora ospitata nelle sale di Palazzo Vecchio, una spiegazione potrebbe essere che tali volumi non abbiano ricevuto registrazione inventariale fino a quando, pochi anni fa, la Biblioteca non ne ha curato la descrizione all'interno del proprio catalogo in linea.

Croce».

pp. [2], 196 > fasc. originali in c. più consistente e più bianca, così ripartiti: [1]¹² + 1 tav. ripiegata; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹²; [5]¹⁰; [6]¹²; [7]¹⁰; [8]¹¹; [9]¹¹; [10]¹²;

pp. 197-318 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze rimasti bianchi e così ripartiti: [11]¹⁴; [12]¹²; [13]¹²; [14]¹².

2. *Stradario. Quartiere di S. Giovanni* (30 A 2, inv. 89596)

Iscrizioni memorie stemmi segni livellari ecc. della città di Firenze raccolti e ordinati da Alfredo Pesci e Giuseppe Schmidt : Quartiere S. Giovanni stradario. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 392 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Pagine scritte fino alla 246. Disegni degli stemmi acquarellati.

Nota: Vol. che si compone di 1 c. num. a lapis (il r. contiene il front. ms e acquerellato su "FIRENZE" (rosso): «ISCRIZIONI, MEMORIE, | STEMMI, SEGNI LIVELLARI ETC. | della città | di | FIRENZE | raccolti e ordinati | da | ALFREDO PESCI | e | GIUSEPPE SCHMIDT»; il v. è bianco, ma sull'angolo sn in alto contiene il timbro con la vecchia coll.: «57 E 2») + 392 p. num. con numeratore meccanico. Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a lapis: «Stradario | Quartiere di S. Giovanni»; in alto a sn, sempre a lapis: «1». Sul dorso, ms a inch.: «Stradario | Quartiere | di | S. Giovanni».

pp. [2], 252 > fasc. originali in c. più consistente e più bianca, così ripartiti: [1]¹⁰; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹¹; [7]¹⁰; [8]¹⁶; [9]¹⁰; [10]¹⁰; [11]¹⁰; [12]¹⁰;

pp. 253-392 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze rimasti bianchi e così ripartiti: [13]¹²; [14]¹²; [15]¹²; [16]¹⁴; [17]¹⁰; [18]¹⁰.

3. *Stradario. Quartiere di S. M. Novella* (30 A 3, inv. 89597)

Iscrizioni memorie stemmi segni livellari ecc. della città di Firenze raccolti e ordinati da Alfredo Pesci e Giuseppe Schmidt : Quartiere S. M. Novella stradario. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 320 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Pagine scritte fino alla 194. Alcuni disegni degli stemmi acquarellati.

Nota: Vol. che si compone di 1 c. non num. (il r. contiene il front. ms e acquerellato su "FIRENZE" (verde): «Iscrizioni, Memorie, Stemmi, | segni livellari etc. | della Città di | FIRENZE | raccolti e ordinati da | ALFREDO PESCI | e | GIUSEPPE SCHMIDT»; il v. è bianco, ma sull'angolo sn in alto

contiene il timbro con la vecchia coll.: «57 E 3») + 320 p. num. con numeratore meccanico. Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a lapis: «Stradario | Quartiere di S. M. Novella»; in alto a sn, sempre a lapis: «2». Sul dorso, ms a inch.: «Stradario | Quartiere | di | S. M. | Novella».

pp. [2], 200 > fasc. originali in c. più consistente e più bianca, così ripartiti: [1]¹⁰; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹¹; [7]¹⁰; [8]¹⁰; [9]¹⁰; [10]¹⁰;

pp. 201-320 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze rimasti bianchi e così ripartiti: [11]¹²; [12]¹⁴; [13]¹⁰; [14]²⁴.

4. *Stradario: Quartiere di S. Spirito* (30 A 4, inv. 89598)

Iscrizioni memorie stemmi segni livellari ecc. della città di Firenze raccolti e ordinati da Alfr[e]do Pesci e Giuseppe Schmidt : Quartiere di S. Spirito. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 320 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Pagine scritte fino alla 199. Disegni degli stemmi acquarellati.

Nota: Vol. che si compone di 320 p. num. con numeratore meccanico. A p. 1 il front. ms e acquerellato su "FIRENZE" (oro e rosso): «ISCRIZIONI, MEMORIE | stemmi, segni livellari, etc. | della città | di | FIRENZE | raccolti e ordinati da | ALFREDO PESCI | e | GIUSEPPE SCHMIDT»; la p. 2 è bianca, ma sull'angolo sn in alto contiene il timbro con la vecchia coll.: «57 E 4»). Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a lapis: «Stradario | Quartiere di S. Spirito»; in alto a sn, sempre a lapis: «4». Sul dorso, ms a inch.: «Stradario | Quartiere | di | S. Spirito».

Quanto allo stato di conservazione, le prime 40 carte presentano sui margini del taglio davanti macchie di muffa violacee.

pp. 1-200 > fasc. originali in c. più consistente e più bianca, così ripartiti: [1]¹⁰; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹⁰; [7]¹⁰; [8]¹⁰; [9]¹⁰; [10]¹⁰;

pp. 201-320 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze rimasti bianchi e così ripartiti: [11]¹²; [12]¹²; [13]¹⁴; [14]¹²; [15]¹⁰.

5. *Chiese I* (30 A 5, inv. 89599)

Chiese I / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 819 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Carte scritte fino alla 134. Alcuni disegni degli stemmi acquarellati. - Note sul contenuto: alla p. 819 indice del volume.

Nota: Vol. che si compone di 1 c. non num. (il r. contiene una scritta a lapis: «Chiese I»; sotto, a pastello viola: «S. Agata»; in alto a sn, a lapis:

«13». Il v. è bianco, ma sull'angolo sn in alto contiene il timbro con la vecchia coll.: «57 E 5») + 816 p. num. con numeratore meccanico. Sul dorso, ms a inch.: «Chiese | I».

Quanto allo stato di conservazione, macchie di muffa sui margini del taglio davanti di alcune carte.

I fogli protocollo del Comune di Firenze inframmezzano i fasc. originali: la struttura è un po' diversa dai quattro precedenti.

[1]¹⁴; [2]⁹; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹⁴; [7]²⁰; [8]¹¹; [9]⁶; [10]¹⁰; [11]¹⁰; [12]¹⁰; [13]¹⁰; [14]¹¹; [15]¹⁰; [16]¹⁰; [17]¹⁰; [18]¹⁰; [19]¹⁰; [20]⁸; [21]¹⁰; [22]⁶; [23]⁸; [24]⁶; [25]¹⁰; [26]¹²; [27]¹² [salto della num. dopo p. 541]; [28]¹²; [29]¹⁰; [30]¹² [questo fasc. ha in più una propria num. autonoma, sempre con numeratore meccanico: da 1 a 24]; [31]¹⁰; [32]¹² [la c. 1 prosegue la num. autonoma del fasc. prec.: 25-26; la c. 12 ne comincia una nuova: 1-2]; [33]¹⁰ [questo fasc. prosegue la num. autonoma dal prec.: da 3 a 22]; [34]¹⁶ [questo fasc. prosegue la num. autonoma dal prec.: 23-54]; [35]¹⁰; [36]¹²; [37]⁶; [38]¹⁰; [39]¹³ [l'ultima c. di questo fasc., che conteneva le p. 817-818, è stata tagliata via]; chiude tutto l'indice ds incollato sul r. della g. post., che reca il numero di p. 819.

6. *Chiese II* (30 A 6, inv. 89600)

Chiese II / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 1080 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Alcuni disegni degli stemmi acquarellati. In fondo al volume indice delle chiese descritte.

Nota: Vol. che si compone di 1 c. non num. (il r. contiene due scritte a lapis: «Chiese II» e sotto: «S. Firenze»; in alto a sn, a lapis: «14». Il v. è bianco, ma sull'angolo sn in alto, accanto al cartellino con quella attuale, la vecchia coll. a lapis: «57 E 6») + 1080 p. num. con numeratore meccanico. Sul dorso, ms a inch.: «Chiese | II».

Quanto allo stato di conservazione, macchie di muffa sui margini del taglio davanti di alcune carte dei fogli originali.

I fogli protocollo del Comune di Firenze inframmezzano i fasc. originali: la struttura è simile al prec.

[1]¹²; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹⁰; [7]⁶; [8]¹⁰; [9]¹⁴; [10]⁹; [11]⁶ [tra le p. 212 e 213 un foglietto sciolto con note e schizzi di stemmi a lapis, sia sul r. sia sul v.]; [12]⁸; [13]¹¹; [14]¹⁰; [15]¹⁰; [16]⁶; [17]¹⁰; [18]¹⁰; [19]¹⁰; [20]¹⁰; [21]¹⁴; [22]¹⁰; [23]¹⁰; [24]¹⁰; [25]⁶; [26]¹⁰; [27]⁸; [28]¹⁰; [29]¹¹ [a partire da c. 2, questo fasc. ha in più una propria num. autonoma, sempre con numeratore meccanico: da 1 a 20]; [30]⁶ [la c. 1 prosegue la num. autonoma del fasc. prec.: 21-22, terminando a 32]; [31]⁸; [32]¹⁰; [33]¹²; [34]¹⁰; [35]¹⁴; [36]⁹; [37]¹⁴; [38]⁶; [39]¹⁰; [40]¹⁴; [41]¹²; [42]¹⁰; [43]¹⁴;

[44]¹² [questo fasc. ha in più una propria num. autonoma, con numeratore meccanico: da 1 a 24]; [45]¹⁰; [46]¹⁰; [47]¹⁴; [48]⁶; [49]¹⁰; [50]¹⁰; [51]⁵ [questo fasc. ha in più una propria num. autonoma con numeratore meccanico: da 1 a 10]; [52]¹⁰ [questo fasc. prosegue la num. autonoma dal prec.: da 11 a 30]; [53]¹⁰; [54]⁴; [55]¹⁰; chiude tutto l'indice ds su due carte incollate sul r. e sul v. della g. post.

7. *Chiese III* (30 A 7, inv. 89601)

Chiese III / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 846 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Alcuni disegni degli stemmi acquarellati. In fondo al volume indice delle chiese descritte.

Nota: Vol. che si compone di 1 c. non num. (il r. contiene due scritte: «Chiese III», a lapis, e sotto: «S. M. Maddalena de' Pazzi», a pastello viola; in alto a sn, a lapis: «15». Il v. è bianco, ma sull'angolo sn in alto, accanto al cartellino con quella attuale, la vecchia coll. a lapis: «57 E 7») + 846 p. num. con numeratore meccanico. Sul dorso, ms a inch.: «Chiese | III».

Quanto allo stato di conservazione, macchie di muffa sui margini del taglio davanti di alcune carte dei fogli originali.

I fogli protocollo del Comune di Firenze inframmezzano i fasc. originali: la struttura è simile al prec.

[1]¹¹; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹⁴; [7]¹⁶ [questo fasc. ha in più una propria num. autonoma, sempre con numeratore meccanico: da c. 1 a 3, p. 1-6; c. 14-16, p. 7-12]; [8]⁵; [9]¹²; [10]¹⁴; [11]¹⁴; [12]¹² [questo fasc. ha in più una propria num. autonoma, con numeratore meccanico: da 1 a 24]; [13]¹⁰; [14]¹¹; [15]⁴; [16]¹⁰; [17]¹⁰; [18]¹¹; [19]⁴; [20]⁶; [21]¹⁴; [22]¹⁰; [23]¹¹; [24]⁴; [25]⁸; [26]⁸; [27]¹⁰; [28]¹²; [29]¹¹; [30]¹²; [31]¹⁰; [32]¹⁴; [33]⁵; [34]¹⁰; [35]¹¹; [36]¹⁰; [37]¹⁰; [38]¹⁰; [39]¹⁰; [40]¹⁰; [41]¹⁰; [42]¹⁰; chiude tutto l'indice ds su una carta incollata sul r. della g. post.

8. *Chiese IV* (30 A 8, inv. 89602)

Chiese IV / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 774 p. : ill. ; 327x218 mm

Note sull'esemplare: Alcuni disegni degli stemmi acquarellati. In fondo al volume indice delle chiese descritte.

Nota: Vol. che si compone di 774 p. num. con numeratore meccanico (il r. di c. 1 contiene due scritte: «Chiese IV», a lapis, e sotto: «S. Niccolò detto il Ceppo», a pastello viola; in alto a sn, a lapis: «16». Il v. è bianco, sull'angolo sn in alto il cartellino con la coll. attuale) cui vanno aggiunte 2 p. della prima c.: il primo fasc., di 4 cc., ha una propria paginazione auto-

noma da 1 a 8, sempre con numeratore meccanico, che si sovrappone a quella dell'intero vol. che parte dal r. di c. 2. Sul dorso, ms a inch.: «Chiese | IV».

Quanto allo stato di conservazione, macchie di muffa sui margini del taglio davanti di alcune carte dei fogli originali.

I fogli protocollo del Comune di Firenze inframmezzano i fasc. originali: la struttura è simile al prec.

[1]⁴; [2]¹⁰; [3]¹¹ [questo fasc. ha in più una propria num. autonoma, sempre con numeratore meccanico: da 1 a 22]; [4]⁴ [la c. 1 prosegue la num. autonoma del fasc. prec.: 23-30]; [5]¹⁰ [la c. 1 prosegue la num. autonoma del fasc. prec.: 31-50]; [6]¹⁰ [la c. 1 prosegue la num. autonoma del fasc. prec.: 51-70]; [7]¹⁰ [la c. 1 prosegue la num. autonoma del fasc. prec., terminandola: 71-90]; [8]¹⁰; [9]⁵; [10]¹²; [11]¹⁴; [12]¹¹; [13]¹⁰; [14]¹⁰; [15]¹⁰; [16]¹⁴; [17]⁶ [questo fasc. ha in più una propria num. autonoma, con numeratore meccanico: da 1 a 12]; [18]¹⁰; [19]⁸ [questo fasc. ha in più una propria num. autonoma, con numeratore meccanico: da 1 a 16]; [20]¹²; [21]¹² [questo fasc. ha in più una propria num. autonoma, con numeratore meccanico: da 1 a 24]; [22]¹⁰; [23]¹⁴; [24]¹⁶; [25]⁷ [questo fasc. ha in più una propria num. autonoma, con numeratore meccanico: da 1 a 14]; [26]¹² [la c. 1 prosegue la num. autonoma del prec.: p. 15-16; la c. 12 la termina con le p. 17-18]; [27]¹¹ [questo fasc. ha in più una propria num. autonoma, sempre con numeratore meccanico: da 1 a 22]; [28]¹⁰ [la c. 1 prosegue la num. autonoma del fasc. prec., terminandola: 23-42]; [29]¹⁰; [30]¹⁰; [31]⁶; [32]¹⁰; [33]¹¹; [34]¹⁰; [35]¹⁰; [36]¹⁰; [37]¹⁰; [38]¹⁰; [39]⁸; chiude tutto l'indice ds su una carta incollata sul r. della g. post.

9. *Chiese soppresse I* (30 A 9, inv. 89603)

Chiese soppresse I / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 508 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Alcuni disegni degli stemmi acquarellati. Numerose carte bianche. In fondo al volume indice delle chiese descritte.

Nota: Vol. che si compone di 508 p. num. con numeratore meccanico. Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a lapis: «Chiese e | Conventi | soppressi»; e in alto a sn, sempre a lapis: «21». Sul dorso, ms a inch.: «Chiese | soppresse | I».

Quanto allo stato di conservazione, macchie di muffa sui margini del taglio davanti di alcune carte dei fogli originali.

I fogli protocollo del Comune di Firenze inframmezzano i fasc. originali: la struttura è simile al prec.

[1]¹²; [2]⁴; [3]⁸; [4]¹²; [5]¹²; [6]¹²; [7]⁴; [8]⁸; [9]¹²; [10]¹²; [11]⁴; [12]⁸; [13]¹²; [14]¹²; [15]¹²; [16]¹⁰; [17]¹²; [18]⁴; [19]⁸; [20]¹²; [21]⁶; [22]¹⁰; [23]¹²; [24]¹²; [25]⁴; [26]⁸; [27]¹²; chiude tutto l'indice ds su una carta incollata sul r. della g. post.

10. *Chiese soppresse II* (30 A 10, inv. 89604)

Chiese soppresse II / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 682 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Titolo ricavato dal dorso della cop. Alcuni disegni degli stemmi acquarellati. Molte carte bianche. In fondo al volume indice delle chiese descritte.

Nota: Vol. che si compone di 1 c. non num. + 682 p. num. con numeratore meccanico. Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a inch. e lapis: «Chiese e Conventi | soppresse»; e in alto a sn, a lapis: «22». Sul dorso, ms a inch.: «Chiese | soppresse | II».

Quanto allo stato di conservazione, macchie di muffa e danni sui margini del taglio davanti di alcune carte dei fogli originali.

I fogli protocollo del Comune di Firenze inframmezzano i fasc. originali: la struttura è simile al prec.

[1]¹¹; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹²; [6]¹²; [7]⁴; [8]⁸; [9]¹²; [10]⁴; [11]⁶; [12]¹²; [13]¹²; [14]¹²; [15]¹²; [16]¹²; [17]¹²; [18]¹²; [19]⁴; [20]¹⁰; [21]¹²; [22]¹⁶; [23]¹²; [24]³; [25]¹⁰; [26]¹⁰; [27]¹²; [28]¹²; [29]⁴; [30]⁸; [31]¹²; [32]¹²; [33]¹²; [34]¹²; chiude tutto l'indice ds su due carte incollate sul r. e sul v. della g. post.

11. *Chiesa di Santa Croce* (30 A 11, inv. 89605)

Iscrizioni memorie stemmi ed altro della città di Firenze raccolti da Alfredo Pesci e Giuseppe Schmidt : Vol. Chiesa Santa Croce. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 930 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Pagine scritte fino alla 735. Disegni degli stemmi acquarellati.

Nota: Vol. che si compone di 1 c. non num. all'inizio + 930 p. num. con numeratore meccanico: la p. [1] contiene il front. ms e acquarellato su "FIRENZE" (rosso): «Iscrizioni, Memorie, Stemmi | ed altro | della città di | FIRENZE | raccolti da | ALFREDO PESCI | e | GIUSEPPE SCHMIDT | Vol: | Chiesa»; la p. [2] è bianca, sull'angolo sn in alto il cartellino con la coll. attuale. Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a inch.: «Chiesa di S. Croce»; e in alto a sn, a lapis: «6». Sul dorso, ms a inch.:

«Chiesa | di | S. Croce».

pp. 1-736 > fasc. originali in c. più consistente e più bianca, così ripartiti: [1]¹²; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹⁰; [7]¹⁰; [8]¹⁰; [9]¹⁰; [10]¹⁰; [11]¹⁰; [12]¹⁰; [13]¹² [salti nella num. di questo fasc.]; [14]¹⁰; [15]¹⁰; [16]¹⁰; [17]¹⁰; [18]¹⁰; [19]⁸; [20]¹⁰; [21]¹⁰; [22]¹⁰; [23]¹⁰; [24]¹⁰; [25]¹⁰; [26]¹⁰; [27]¹⁰; [28]¹⁰; [29]¹⁰; [30]¹⁰; [31]¹⁰; [32]¹⁰; [33]¹⁰; [34]¹⁰; [35]¹⁰; [36]¹⁰; [37]¹⁰;

pp. 737-930 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze rimasti bianchi e così ripartiti: [38]¹²; [39]¹²; [40]¹²; [41]¹²; [42]¹²; [43]¹²; [44]¹⁴; [45]¹².

12. *Chiesa di Santa Maria Novella* (30 A 12, inv. 89606)

Chiesa di Santa Maria Novella / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 1176 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Alcuni disegni acquarellati. Carte scritte fino a p. 1015.

Nota: Vol. che si compone di 1176 p. num. con numeratore meccanico (p. 97-100 staccate). Sul v. della g. ant., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a inch.: «Chiesa di | S. M. Novella | III»; e in alto al centro, a lapis: «5». Sul dorso, ms a inch.: «Chiesa | di | S. M. Novella».

pp. 1-1018 > fasc. originali in c. di diversi formati e tipologia, così ripartiti: [1]¹⁰; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]⁴; [5]²⁰; [6]¹⁰; [7]¹⁰; [8]⁴; [9]¹⁰; [10]⁸; [11]¹⁰; [12]¹⁰; [13]¹⁰; [14]¹⁰; [15]¹⁰; [16]¹⁰; [17]¹⁰; [18]¹⁰; [19]¹⁰; [20]¹⁰; [21]⁴; [22]⁸; [23]¹⁰; [24]¹⁰; [25]¹⁰; [26]¹⁰ [salto di num. sulle prime due c.]; [27]¹⁰; [28]¹⁰; [29]¹⁰; [30]¹⁰; [31]¹⁰; [32]¹⁰; [33]¹⁰; [34]¹⁰; [35]¹⁰; [36]¹⁰; [37]¹⁰; [38]¹⁰; [39]¹⁰; [40]¹⁰; [41]⁶; [42]¹⁰; [43]¹⁰; [44]¹⁰; [45]¹⁰; [46]¹⁰; [47]¹⁰; [48]¹⁰; [49]¹⁰; [50]¹⁰; [51]¹⁰; [52]¹⁰; [53]⁶;

pp. 1019-1176 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze rimasti bianchi e così ripartiti: [54]¹² [salto di num. sulla terza c.]; [55]¹²; [56]¹²; [57]¹²; [58]¹²; [59]¹⁰; [60]¹⁰.

13. *Chiesa di Santa Maria del Fiore* (30 A 13, inv. 89607)

Chiesa Santa Maria del Fiore / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 148 p. : ill. ; 327x218 mm.

Alcuni disegni di stemmi acquarellati. Carte scritte fino a p. 44.

Nota: Vol. che si compone di 12+148 p. num. con numeratore meccanico; sul r. della prima c. del primo fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a lapis: «S. Maria del Fiore»; e in alto a sn, sempre a lapis: «20».

Sul dorso, ms a inch.: «S. Maria | del | Fiore».

pp. 1-12 > fasc. originale di formato minore rispetto agli altri: [1]⁶;

pp. 1-48 > fasc. originali: [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]⁴;

pp. 49-148 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze, rimasti bianchi e così ripartiti: [5]¹⁰; [6]¹⁰; [7]¹⁰; [8]¹⁰; [9]¹⁰.

14. *Chiesa della SS. Annunziata* (30 A 14, inv. 89608)

Chiesa della SS. Annunziata / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 606 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Pagine scritte fino alla 485. Disegni degli stemmi acquarellati.

Nota: Vol. che si compone di 606 p. num. con numeratore meccanico; sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a pastello: «S. S. Annunziata»; e in alto a sn, a lapis: «8». Sul dorso, ms a inch.: «Chiesa | della | S. S. | Annunziata».

pp. 1-486 > fasc. originali in c. di diversi formati e tipologia, così ripartiti: [1]¹²; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹⁰; [7]¹⁰; [8]¹⁰; [9]¹⁰; [10]¹⁰; [11]¹⁰; [12]¹⁰; [13]¹⁰; [14]¹⁰; [15]¹⁰; [16]¹⁰; [17]¹⁰; [18]¹⁰; [19]¹⁰; [20]¹⁰; [21]⁴; [22]⁸; [23]¹⁰; [24]¹⁰;

pp. 487-606 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze rimasti bianchi e così ripartiti: [25]¹¹; [26]¹²; [27]¹²; [28]¹⁴; [29]¹².

15. *Chiesa di San Lorenzo* (30 A 15, inv. 89609)

Chiesa di San Lorenzo / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 408 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Pagine scritte fino alla 303. Disegni degli stemmi acquarellati.

Nota: Vol. che si compone di 408 p. num. con numeratore meccanico; sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a pastello: «S. Lorenzo | Cappella Lorena | Cappelle Medicee»; e in alto a sn, a lapis: «10». Sul dorso, ms a inch.: «Chiesa | di | S. Lorenzo».

pp. 1-308 > fasc. originali in c. di diversi formati e tipologia, così ripartiti: [1]¹⁰; [2]⁶; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹⁰; [7]¹⁰; [8]¹⁰; [9]¹⁰; [10]¹⁰; [11]¹⁰; [12]¹²; [13]¹⁰; [14]¹⁰; [15]¹⁰; [16]⁶;

pp. 309-408 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze (di qualche mm più lunghi degli or.), rimasti bianchi e così ripartiti: [17]¹⁴; [18]¹²; [19]¹²; [20]¹².

16. *Chiesa di Ognissanti* (30 A 16, inv. 89610)

Chiesa di Ognissanti e cenacolo del Ghirlandaio / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 468 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Pagine scritte fino alla 391. Disegni degli stemmi acquarellati.

Nota: Vol. che si compone di 468 p. num. con numeratore meccanico. Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. ms a inch.: «Chiesa | Di | Ognissanti | e | Cenacolo | del | Ghirlandaio»; in alto a ds, a inch.: «G. S. 26.5.913»; e in alto a sn, a lapis: «12». Sul dorso, ms a inch.: «Chiesa | di | Ognissanti».

pp. 1-392 > fasc. originali in c. di diversa tipologia, così ripartiti:

[1]⁴; [2]¹²; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹⁰; [7]¹⁰; [8]¹⁰; [9]¹⁰; [10]¹⁰; [11]¹⁰; [12]¹⁰; [13]¹⁰; [14]¹⁰; [15]¹⁰; [16]¹⁰; [17]¹⁰; [18]¹⁰ [salto della num. sul v. di c. 1 e sul r. di c. 2]; [19]¹⁰; [20]¹¹;

pp. 393-468 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze rimasti bianchi e così ripartiti: [21]¹⁰; [22]⁸; [23]¹⁰; [24]¹⁰.

17. *Chiesa di S. Marco* (30 A 17, inv. 89611)

San Marco chiesa chiostro e museo / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XIX sec.]. - 440 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Pagine scritte fino alla 374. Disegni degli stemmi acquarellati.

Nota: Vol. che si compone di 440 p. num. con numeratore meccanico. Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. or., che al centro reca il tit. a inch.: «S. Marco | Chiesa, Chiostro e Museo etc»; e in alto a sn, a lapis: «11». Sul dorso, ms a inch.: «Chiesa | di | S. Marco».

pp. 1-380 > fasc. originali in c. di diversa tipologia, così ripartiti:

[1]¹²; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹⁰; [7]¹⁰; [8]¹⁰; [9]¹⁰; [10]¹⁰; [11]¹⁰; [12]¹⁰; [13]¹⁰; [14]¹⁰; [15]¹⁰; [16]¹⁰; [17]¹⁰; [18]¹⁰; [19]⁸;

pp. 381-440 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze rimasti bianchi e così ripartiti: [20]¹⁰; [21]¹⁰; [22]¹⁰.

18. *Chiesa di S. Maria del Carmine* (30 A 18, inv. 89612)

Chiesa di S. Maria del Carmine / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 608 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Pagine scritte fino alla 499. Disegni degli stemmi acquarellati.

Nota: Vol. che si compone di 608 p. num. con numeratore meccanico.

Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a inch.: «S. M. del Carmine»; e in alto a sn, a lapis: «9». Fra la controg. ant. e la prima c. di g. scheda del catalogo Staderini compilata a lapis relativa a questo volume. Sul dorso, ms a inch.: «Chiesa | S. Maria | del | Carmine».

pp. 1-508 > fasc. originali in c. di diversi formati e tipologia, così ripartiti: [1]⁶; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹⁰; [7]¹⁰; [8]¹⁰; [9]¹⁰; [10]¹⁰; [11]¹⁰; [12]¹⁰; [13]¹⁰; [14]¹⁰; [15]¹⁰; [16]¹⁰; [17]¹⁰; [18]¹⁰; [19]¹⁰; [20]¹⁰; [21]¹⁰; [22]¹⁰; [23]¹⁰; [24]¹⁰; [25]¹⁰; [26]⁸;

pp. 509-608 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze rimasti bianchi e così ripartiti: [27]¹²; [28]¹⁴; [29]¹²; [30]¹².

19. *Chiesa di S. Salvatore al Monte alle Croci* (30 A 19, inv. 89613)

Chiesa di S. Salvatore al Monte alle Croci / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 476 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Pagine scritte fino alla 396. Disegni degli stemmi acquarellati.

Nota: Vol. che si compone di 476 p. num. con numeratore meccanico. Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a inch.: «S. Salvatore | al Monte alla Croci»; e in alto a sn, a lapis: «7». Sul dorso, ms a inch.: «Chiesa | di | S. Salvatore».

pp. 1-396 > fasc. originali in c. di diversa tipologia, così ripartiti: [1]¹⁰; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹⁰; [7]¹⁰; [8]¹⁰; [9]¹⁰; [10]¹⁰; [11]¹⁰; [12]¹⁰; [13]⁸; [14]¹⁰; [15]¹⁰; [16]¹⁰; [17]¹⁰; [18]¹⁰; [19]¹⁰; [20]¹⁰;

pp. 397-476 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze, rimasti bianchi e così ripartiti: [21]¹⁴; [22]¹⁴; [23]¹².

20. *Chiesa di Santo Spirito* (30 A 20, inv. 89614)

Chiesa di Santo Spirito / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 412 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Pagine scritte fino alla 87. Disegni degli stemmi acquarellati.

Nota: Vol. che si compone di 412 p. num. con numeratore meccanico. Sul r. della I c. del I fasc., lungo la piega, è stato incollato il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a pastello: «S. Spirito»; e in alto a sn, a lapis: «24». Sul dorso, ms a inch.: «Chiesa | di | S. Spirito».

pp. 1-88 > fasc. originali in c. di diversa tipologia, così ripartiti: [1]¹⁰;

[2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]⁴;

pp. 89-412 > fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze, rimasti bianchi e così ripartiti: [6]¹⁰; [7]¹⁰; [8]¹⁰; [9]¹⁰; [10]¹⁰; [11]¹⁰; [12]¹⁰; [13]¹⁰; [14]¹⁰; [15]¹⁰; [16]¹⁰; [17]¹²; [18]¹⁰; [19]¹⁰; [20]¹⁰; [21]¹⁰.

21. *Palazzi monumentali* (30 B 1, inv. 89615)

Palazzi monumentali / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 355 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Titolo ricavato dal dorso della cop. Molte carte bianche. Disegni degli stemmi acquarellati. - Note sul contenuto: pp. 1-8 Palazzo Arcivescovile; pp. 31 Palazzo Buontalenti; pp. 61-67 Palazzo della Gheradesca; pp. 93-104 Palazzo dei mercanti; pp. 115-124 Palazzo Parte guelfa; pp. 143-146 Palazzo Pitti; pp. 172- 200 Palazzo Riccardi; pp. 226- 280 Palazzo Vecchio; pp. 304- 310 Uffizi; pp. 328- 331 Villa Poggio imperiale.

Nota: Vol. che si compone di 1 c. non num. + 355 p. num. con numeratore meccanico. Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a inch.: «Palazzi Monumentali»; e in alto a sn, a lapis: «17». Sul dorso, ms a inch.: «Palazzi | Monumentali».

I fogli protocollo del Comune di Firenze (a quadretti nei primi fasc.) inframmezzano i fasc. originali: la struttura è un po' diversa dai prec. [1]⁶ [la num. meccanica inizia sul r. di c. 2]; [2]¹⁰; [3]¹⁴; [4]¹⁰; [5]⁶; [6]⁸; [7]⁴; [8]⁶; [9]⁸; [10]¹⁴ [a c. 7 v. salto di num.]; [11]¹¹; [12]⁶; [13]¹⁰; [14]⁷; [15]¹¹; [16]¹⁰; [17]¹⁰; [18]⁵; [19]⁸; [20]¹⁴.

22. *Gallerie e musei* (30 B 2, inv. 89616)

Gallerie e musei / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 558 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Molte delle carte bianche. Alcuni disegni degli stemmi acquarellati. In fondo al volume indice delle gallerie e dei musei descritti.

Nota: Vol. che si compone di 2 c. non num. + 558 p. num. con numeratore meccanico. Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a inch.: «Gallerie e Musei»; e in alto a sn, a lapis: «23». Sul dorso, ms a inch.: «Gallerie | e | Musei».

I fogli protocollo del Comune di Firenze inframmezzano i fasc. originali: la struttura è simile al prec.

[1]⁶; [2]⁶; [3]⁶; [4]¹⁰; [5]¹⁰; [6]¹⁰; [7]¹⁰; [8]¹⁰; [9]¹⁰; [10]¹⁰; [11]¹⁰; [12]¹¹; [13]¹⁴; [14]⁶; [15]⁴; [16]¹⁰; [17]¹⁴; [18]¹⁰; [19]¹⁰; [20]¹⁰; [21]¹⁺¹⁰ [la c. 1 del fasc., priva di num., è il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. or. Al centro tit. a lapis: «Museo Nazionale»]; [22]¹⁰; [23]¹⁰; [24]¹⁰; [25]¹⁺¹⁰ [la c. 1 del fasc., priva di num., è il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. or. Al centro tit. a lapis: «Museo | Opera S. M. del Fiore»]; [26]¹⁰; [27]¹⁰; [28]¹⁰; [29]¹⁴; chiude tutto l'indice ds su una carta incollata sul r. della g. post.

23. *Edifici pubblici* (30 B 3, inv. 89617)

Edifici pubblici / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 652 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Molte carte bianche. Alcuni disegni degli stemmi acquarellati. In fondo al volume indice degli edifici descritti.

Nota: Vol. che si compone di 1 c. non num. + 652 p. num. con numeratore meccanico. Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. or., che al centro reca il tit. a lapis: «Edifici pubblici»; e in alto a sn, a lapis: «18». Sul dorso, ms a inch.: «Edifici | pubblici».

I fogli protocollo del Comune di Firenze inframmezzano i fasc. originali: la struttura è simile al prec.

[1]⁸; [2]¹¹; [3]⁴; [4]¹⁴; [5]⁶; [6]⁸; [7]¹⁶; [8]⁸; [9]⁸; [10]⁸; [11]¹⁴; [12]¹⁰; [13]¹⁰; [14]¹⁰; [15]¹¹; [16]¹¹; [17]⁶; [18]¹⁰; [19]¹⁰; [20]¹⁰; [21]¹⁰; [22]⁶; [23]⁶; [24]⁸; [25]⁶; [26]⁴; [27]¹²; [28]¹⁰; [29]¹⁰; [30]¹⁰; [31]⁸; [32]⁸; [33]⁶; [34]¹⁰; [35]⁴; [36]⁸; [37]⁴; [38]⁴; chiude tutto l'indice ds su una carta incollata sul r. della g. post.

24. *Edifici privati* (30 B 4, inv. 89618)

Edifici privati / [Alfredo Pesci, Giuseppe Schmidt]. - [Firenze : s.n., XX sec.]. - 590 p. : ill. ; 327x218 mm.

Note sull'esemplare: Molte carte bianche. Alcuni disegni degli stemmi acquarellati. Inseriti 2 foglietti con appunti. - Note sul contenuto: Suddiviso per i quartieri di Firenze.

Nota: Vol. che si compone di 2 c. non num. + 590 p. num. con numeratore meccanico + 3 foglietti sciolti. Sul r. della I c. del I fasc., incollato lungo la piega, il piatto ant. della cop. in cartoncino che avvolgeva i fasc. originali, che al centro reca il tit. a inch.: «Edifici privati»; e in alto a sn, a lapis: «19». All'inizio, tre foglietti sciolti, ms a inch. lapis o pastello, che sono chiaramente preparatori alla trascrizione delle iscrizioni; ancora, una scheda del catalogo Staderini compilata a lapis. Sul dorso, ms a inch.: «E-

difizi | Privati».

Alternanza di fasc. originali in c. di diverse tipologie e fasc. di fogli protocollo con filigrana del Comune di Firenze (a righe o a quadretti): [1]¹¹; [2]¹⁰; [3]¹⁰; [4]¹⁰; [5]¹²; [6]¹⁰; [7]⁸; [8]¹¹; [9]⁴; [10]⁸; [11]¹⁰; [12]¹⁰; [13]¹⁰; [14]¹⁰; [15]⁹; [16]⁶; [17]¹⁰; [18]¹⁰⁺²; [19]¹¹; [20]⁸; [21]¹⁰; [22]¹⁰; [23]¹⁰; [24]¹¹; [25]¹⁰; [26]⁶; [27]⁶; [28]⁶; [29]⁸; [30]¹⁰; [31]¹⁰; [32]¹⁰.

Degli autori del ms, Alfredo Pesci e Giuseppe Schmidt, non risulta traccia sui maggiori cataloghi di pubblicazioni a stampa, sia cartacei sia in linea, presenti a livello nazionale: sembra quindi che la loro produzione sia circoscritta a quest'unica e impegnativa opera. Qualche notizia sui due, invero non sufficiente a indicarne dettagli biografici o a fornirne elementi più precisi circa la posizione professionale, si ricava fra le carte storiche del Comune di Firenze all'interno della serie che documenta l'attività della Commissione per la denominazione delle piazze e vie⁴, al cui interno è presente un fascicolo intitolato «*Pesci Alfredo e Schmidt Giuseppe*». *Iscrizioni, Memorie, stemmi, segni livellari ecc della Città di Firenze raccolti e ordinati dai suddetti. 1913*, in cui si rinviene una lettera del 13 Maggio 1913, sottoscritta dai due, con la quale si richiede al Comune un contributo per la pubblicazione a stampa dell'opera: a tal fine, una parte di essa, come ricordato in fondo, viene messa a disposizione dello stesso Comune.

Frattanto un trafiletto comparso sulla «Nazione» del 15 Maggio 1913, anch'esso conservato all'interno del fascicolo, dal titolo *Per una grande opera su Firenze* – che riproduce la parte iniziale della lettera suddetta integrandola leggermente (ad esempio con l'indirizzo fiorentino degli autori⁵) – rende ufficiale la richiesta di sostegno economico ivi contenuta: «Una Biblioteca Estera ci formulò una proposta assai remunerativa, ma come Italiani e Fiorentini, è nostro desiderio che il lavoro resti alla città, o sia reso di pubblica ragione a mezzo della stampa, per comodità degli studiosi, a facilitazione della Storia e dell'Arte, a ricordo dell'esistito e dell'esistente delle nostre care memorie.

⁴ ASCFi, Comune di Firenze, *Atti della Commissione per la denominazione delle piazze e vie*, fasc. 74, coll. CF 5209.

⁵ Prof. Alfredo Pesci, Via Oriuolo, 19. Giuseppe Schmidt, Via Pietrapiana, 7.

Presso più Ditte Editrici Italiane, facemmo premure per la stampa dell'opera, ma nessuno credè trovare il coraggio di sì scabrosa e difficoltosa pubblicazione a proprio rischio.

Un ricchissimo Editore Estero qui residente, sente aver l'energia di dare alla luce il nostro lavoro, ma siccome l'opera interessa la città, e per questa il Comune, è desiderio dei compilatori che da questo parta il primo incoraggiamento morale e pecuniario per eccitare l'Editore a darci la soddisfazione di sì interessante pubblicazione».

Il fascicolo relativo all'opera si chiude col foglio di ritiro dei 5 volumi lasciati in deposito al Comune firmato da Schmidt il 26 Agosto 1913: egli stesso li aveva fatti recapitare i primi di Giugno a Guido Carocci – allora Ispettore regionale dei monumenti, direttore del Museo di S. Marco e dei Cenacoli nonché componente di una commissione comunale incaricata di redigere lo stradario storico e amministrativo della città. L'esito della vicenda sembra dunque esaurirsi in una certa indifferenza nei riguardi delle istanze avanzate dagli autori, tanto più che in effetti le notizie del ms si interrompono fino all'Aprile 1921, quando lo stesso Comune di Firenze, dietro segnalazione della propria Biblioteca – e sembra quasi per l'effetto di una sorta di riconoscimento postumo – ne delibera l'acquisto dalla Libreria Gozzini.

Dalla lettera dei due autori dell'opera del 13 Maggio, poi confermata nei contenuti dall'articolo apparso due giorni dopo sulla «Nazione», si estrae che:

«L'opera è stata divisa in 4 parti.

1° parte – Stradario diviso nei 4 quartieri

2° parte – Chiese, oratori, conventi etc. divisi nei 4 quartieri

3° parte – Edifici pubblici e privati, Gallerie, Musei, teatri etc.

4° parte – Cimiteri urbani».

Alla prima parte sembrano corrispondere dunque i primi 4 volumi (coll. 30 A 1-4); alla seconda i volumi da 5 a 20 (coll. 30 A 5-20); alla terza gli ultimi 4 volumi, da 20 a 24 (coll. 30 B 1-4). Sebbene la sequenza restituita dai numeri a lapis tracciati sul piatto anteriore della coperta in cartoncino (che si è sempre mantenuto incollato

sulla piega del I fasc. di ciascun volume) sia leggermente diversa da quella poi assunta sugli scaffali della biblioteca⁶, si tratta pur sempre di una numerazione da 1 a 24 che dunque mancherebbe di 6 fasc. per raggiungere il numero di 30 richiamato nella delibera di acquisto: e l'unica sezione che finora non trova un riscontro, come dimostrano le schede riportate sopra, è la quarta, quella relativa ai Cimiteri urbani.

A parte la suddivisione menzionata dagli stessi autori, non troviamo all'interno dei volumi indicazioni particolari circa il piano dell'opera e i criteri seguiti per la sua compilazione. Le uniche informazioni più strutturate sono quelle contenute nel volume dello Stradario dedicato al Quartiere di S. Giovanni, che nella prima pagina reca un elenco di Avvertenze in 9 punti (fig. 4):

- «1. Il segno [piccolo semicerchio con la curva in giù] rappresenta un busto.
2. Il segno [specie di asterisco] rappresenta il giglio.
3. Il carattere corsivo nelle iscrizioni sta in luogo di ciò che eravi in origine e che ora non si conosce più.
4. Indica spazi vuoti già occupati da iscrizioni od altro.
5. [3 asterischi che si differenziano per il numero di raggi] rappresentano la stella, rispettivamente di 5. 6. 8. raggi.
6. Certe strade appartengono pei numeri pari ad un quartiere, pei numeri dispari ad un altro. Altre appartengono fino ad un certo punto ad un quartiere e quindi pel rimanente ad un altro. Si è preferito collocarle interamente in un quartiere, nonostante la divisione, per evitare l'inconveniente di avere una stessa strada divisa fra 2 quartieri.
7. Nei quattro volumi dedicati allo stradario dei quattro quartieri della città sono segnate solo quelle iscrizioni, stemmi ed altro che sono sulla

⁶ 1. *Stradario. Quartiere di S. Giovanni*; 2. *Stradario. Quartiere di S. M. Novella*; 3. *Stradario. Quartiere di S. Croce*; 4. *Stradario: Quartiere di S. Spirito*; 5. *Chiesa di Santa Maria Novella*; 6. *Chiesa di Santa Croce*; 7. *Chiesa di S. Salvatore al Monte alle Croci*; 8. *Chiesa della SS. Annunziata*; 9. *Chiesa di S. Maria del Carmine*; 10. *Chiesa di San Lorenzo*; 11. *Chiesa di S. Marco*; 12. *Chiesa di Ognissanti*; 13. *Chiese I*; 14. *Chiese II*; 15. *Chiese III*; 16. *Chiese IV*; 17. *Palazzi monumentali*; 18. *Edifici pubblici*; 19. *Edifici privati*; 20. *Chiesa di Santa Maria del Fiore*; 21. *Chiese soppresse I*; 22. *Chiese soppresse II*; 23. *Gallerie e musei*; 24. *Chiesa di Santo Spirito*.

facciata, negli ingressi e scale, insomma che sono visibili al pubblico. Le iscrizioni e memorie esistenti nell'interno di case e palazzi, formano oggetto di un volume speciale.

8. Dopo la compilazione del presente stradario, è stata riordinata la numerazione delle case, per cui molti numeri più non corrispondono a quelli indicati nel presente lavoro.

9. Parimenti molte strade non esistono più, e questo è volta a volta notato, mentre sono state costruite molte strade nuove che, formano oggetto di una aggiunta in fondo al volume di ciascun quartiere».

All'interno di ciascuno dei 4 volumi dello Stradario, le iscrizioni e gli stemmi sono presentati con un ordinamento alfabetico per nome della via. Accanto alle trascrizioni e ai disegni – in diversi casi riccamente acquerellati – vi sono talvolta annotazioni e rimandi ai repertori consultati: la data di pubblicazione di alcuni di questi, in particolare quelli ottocenteschi, può aiutare a individuare un *terminus post quem* per l'inizio della redazione dell'opera.

Sono gli stessi autori a far cenno, nell'*incipit* della citata lettera del 1913, ad alcuni lavori che costituivano le premesse di quello che si stava presentando pubblicamente: «Di Firenze, città sopra ogni altra grande nella storia e nell'arte, mancava una completa raccolta che riassume con logica disposizione tutto quanto concerne iscrizioni, memorie stemmi, segni livellari etc. È pur vero che qualcosa esisteva di fatto, cioè l'opera del Bigazzi, che però s'occupava solo d'iscrizioni stradarie, quella del Richa che riporta solo poche delle più importanti delle iscrizioni esistenti nelle chiese, ed altre parziali raccolte inesatte e tutt'altro che conformi al vero. Per colmare questa lacuna io Professore Alfredo Pesci ed il mio collaboratore ed amico Giuseppe Schmidt abbiamo da vari anni intrapreso questo arduo lavoro che consta di circa 50 Volumi. È un'opera che sarà stata pensata e desiderata da molti, ma quando si pensi che vi sono chiese che, da sole hanno a Noi portato 4 e più mesi d'assiduo lavoro, [...] ben si capisce che tutti hanno indietreggiato all'immensità del lavoro e nessuno ha inteso cimentarsi a tale impresa».

Lasciando da parte il noto repertorio settecentesco del gesuita

Giuseppe Richa, l'opera di Francesco Bigazzi⁷, del 1886, vede la luce in un momento di profonde trasformazioni per la città di Firenze il cui ricordo emerge distintamente nelle parole di Pesci e Schmidt: «È nelle memorie e nelle multiple iscrizioni che si appoggia la storia per la narrazione esatta dei fatti; e perché allora non riunire tutte queste memorie quando il piccone demolitore ha mandato allo scarico iscrizioni, stemmi, ricordi che ora non esistono che trascritti nella nostra opera, perché intrapresa da molti anni? Ed altre pure possono andare distrutte dai necessari ampliamenti e rimodernamenti».

Con queste parole gli autori sembrano voler dire di aver iniziato a raccogliere materiali per la loro opera prima delle demolizioni effettuate in seguito alle operazioni di risanamento del centro di Firenze avvenute nel decennio tra il 1888 e il 1897⁸.

L'analisi dei dati anagrafici dei due autori dimostra però che un'ipotesi del genere potrebbe riguardare uno solo di loro e cioè Pesci, il quale accompagna la propria firma con la qualifica di "Prof.". Dalla sua scheda anagrafica si ricava che nasce a Firenze nel 1854 (il padre Giovanni, morto nel '93, risultava svolgere il mestiere di scritturale), e che è professore in Scienze naturali: risulta inoltre celibe e muore l' 8 Marzo 1916 a causa di una trombosi cerebrale. Giuseppe Schmidt, invece, nasce il 12 Marzo 1881, anch'egli a Firenze, e svolge la professione di impiegato: si sposa nel 1902 per poi trasferirsi a Pistoia con la famiglia nel Dicembre 1913, e muore a Genova il 24 Gennaio 1952⁹.

In merito dunque alla responsabilità degli autori riguardo ai contenuti dell'opera, i dettagli sulla differenza d'età fra i due e le rispettive professioni sembrano suggerire che il più anziano professore figlio di uno scritturale avesse la competenza più adatta per

⁷ *Iscrizioni e memorie della città di Firenze*, raccolte ed illustrate dal M.ro Francesco Bigazzi, Firenze, tip. Arte della stampa, 1886.

⁸ Una conferma è anche nelle pagine di aggiunte sul 3. v., *Strade nuove costruite dopo la compilazione di questa raccolta* (p. 188), che si riferiscono tutte a strade aperte dal 1900 in poi.

⁹ Si ringrazia per la ricerca anagrafica tutto il personale dell'Archivio storico del Comune di Firenze e il direttore Luca Brogioni per il suggerimento a percorrere anche questo canale di ricerca.

la rilevazione sistematica delle iscrizioni che in diversi casi presentavano problemi di leggibilità e che comunque richiedevano una verifica e un riscontro sui repertori allora disponibili; al più giovane Schmidt, poco più che bambino al tempo delle demolizioni del centro di Firenze – e che lo stesso Pesci presenta come suo collaboratore ed amico – fu più probabilmente riservato il compito della trascrizione in pulito (alcuni foglietti sciolti con la bozza delle iscrizioni sono stati trovati all'interno del volume sugli Edifici privati, v. *supra* n° 24) dei materiali preparatori e l'illustrazione a colori degli stemmi.

Considerate queste premesse, altri elementi deducibili dall'esame degli esemplari fanno propendere per pensare che la redazione dei fascicoli ms si sia estesa a tutto il primo quindicennio del Novecento. A conferma di questo, indicazioni utili sono quelle relative agli autori delle iscrizioni novecentesche che si accompagnano spesso anche alla data e all'ora d'inaugurazione della targa: *grosso modo* se ne ritrovano esempi in tutto l'arco cronologico compreso tra il 1900 e il 1914¹⁰. Gli autori non fermarono dunque la compilazione dei volumi al 1913 (anno in cui ne venne data pubblica notizia sulla «Nazione»), essendoci infatti delle integrazioni, spesso su fogli protocollo di un formato minore rispetto agli altri, almeno fino all'anno successivo: il 1914 sembra ad oggi la data più bassa presente all'interno dei volumi¹¹. Inoltre, come si rileva dai punti 8 e 9 delle Avvertenze, il ms non garantisce più la corrispondenza né con la numerazione dei civici né con la nomenclatura delle strade: la sua redazione, dunque, si estende in un lasso di tempo che evidentemente si sovrappone a un'attività di revisione della denominazione delle strade e della numerazione progressiva della case.

A parte la modifica del sistema di numerazione civica scaturito dall'applicazione delle leggi di unificazione amministrativa del 1865 e un primo tentativo di fissare ufficialmente i nomi delle strade che diede luogo nel 1870 all'*Elenco generale delle strade e*

¹⁰ V. ad es. la fig. 10 relativa a un'iscrizione dettata da Isidoro Del Lungo e inaugurata il 15 Dicembre 1909.

¹¹ A p. 155 del 2. v. vi è ad esempio un'iscrizione relativa alla Fratellanza artigiana d'Italia inaugurata il 5 Luglio 1914.

piazze, le tracce di una simile attività da parte del Comune emergono proprio in quegli anni, particolarmente in concomitanza del quinto censimento generale della popolazione del Regno svoltosi durante il primo semestre del 1911. Nel regolamento attuativo di detto censimento sono richiamati i compiti delle amministrazioni locali in ordine a questi aspetti: in particolare, all'art. 31 era stabilito che fra le attribuzioni delle Commissioni di censimento che coadiuvavano i sindaci, vi fosse quella di «rivedere la denominazione delle vie e piazze, la numerazione dei fabbricati, la divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento»; mentre all'art. 38 era definito che «I Comuni nei quali la denominazione delle vie e piazze e la numerazione delle case e degli altri fabbricati ad uso di abitazione o di impresa industriale siano incomplete o irregolari, devono correggerle e completarle secondo le istruzioni ministeriali. Tale revisione deve essere ultimata quattro mesi prima della data del censimento»¹².

A Firenze il lavoro di coordinamento della nomenclatura stradale fu assegnato a una sottocommissione della Commissione generale di censimento le cui competenze, cessate con la chiusura dei lavori finalizzati alla realizzazione del registro della popolazione, confluirono poi fra quelle della Commissione per la denominazione delle piazze e vie. Quest'ultimo organismo, che operava in stretto rapporto coll'Ufficio Anagrafe, di fatto era stato istituito dal Comune già alcuni anni prima, nel 1907, per far fronte all'esigenza di una informazione più puntuale resasi necessaria da uno sviluppo demografico e da un'espansione edilizia che si accompagnavano a un considerevole allargamento del territorio comunale¹³.

¹² *Regolamento per l'esecuzione della Legge 8 maggio 1910, n. 212 per il quinto censimento generale della popolazione del regno e per il primo censimento degli opifici e delle imprese industriali*, Minerbio, Tip. P. e B. Bevilacqua, 1910.

¹³ V. il fasc. 40, *Deliberazioni relative alla costituzione di vecchie Commissioni per la denominazione delle vie. 1907*, in *Atti della Commissione per la denominazione delle piazze e vie*, coll. CF 5208, dove si trova una lista di nomi da proporre per la costituenda Commissione risalente al Marzo 1907 e la composizione definitiva nella delibera di Giunta del 14 Agosto dello stesso anno. Cfr. inoltre le parti introduttive dello *Stradario storico*

In quel momento l'allora sindaco Ippolito Niccolini era stato incaricato di costituire una commissione composta di soli consiglieri comunali che si sarebbe curata di formulare le proposte relative ai nomi da attribuire alle nuove vie della città che erano state aperte di recente al transito o che ad ogni modo era stato previsto di costruire. Successivamente, però, alla luce del fatto che in un luogo come Firenze il compito era delicato, in ragione soprattutto del forte potere rievocativo dei nomi delle strade strettamente legati alla storia della città, fu ritenuto opportuno anche l'apporto di eruditi e artisti: pertanto la composizione della commissione venne leggermente ampliata alla fine del 1911, e proprio dietro l'impulso dato dallo svolgimento del quinto censimento¹⁴.

Una prova concreta dell'attività di riordinamento della numerazione stradale portata avanti dal Comune anche in anni precedenti il quinto censimento si può ad ogni modo riscontrare fra i documenti di un altro fascicolo confluito fra gli Atti della Commissione per la denominazione delle piazze e vie, in cui si reperisce una delibera dell'Aprile 1900 che conferiva alla Sezione di Anagrafe, tramite la redazione di elenchi da trasmettere all'Ufficio tecnico, l'autorizzazione a provvedere alla correzione della numerazione

e amministrativo del comune di Firenze, [a c. di Piero Fiorelli e Maria Venturi], 3. ed., Firenze, Polistampa, 2004, 3 v. + 1 cd-rom. Erede di quell'organismo, da allora rimasto sempre in funzione sebbene mutando nome, è l'attuale Commissione consultiva per la toponomastica e le iscrizioni commemorative che in anni più vicini a noi si è a sua volta fatta carico della revisione dello stradario compilato nel 1913.

¹⁴ V. il fasc. 10, *Commissione per la denominazione delle vie. Sua costituzione*, in *Atti della Commissione per la denominazione delle piazze e vie* cit. Su una deliberazione della Giunta Comunale del 10 Novembre 1911 ivi contenuta l'elenco dei nomi chiamati a far parte della rinnovata commissione è il seguente: «1. CORSINI S. E. principe Tommaso, 2. CAROCCI prof. Guido, 3. BERTELLI Luigi, 4. MAZZONI sen. prof. Guido, 5. GAROGLIO prof. Diego, 6. RODOLICO prof. Niccolò, 7. MINUTI Luigi, 8. AFFERNI Alfonso, Segretario dell'Ufficio di Anagrafe». Mazzoni comunica poco dopo di non poter accettare l'incarico a causa dei numerosi impegni e al suo posto, su proposta di Orazio Bacci (che in quel momento presiedeva la commissione in qualità di assessore alla Pubblica Istruzione), viene inserito Giovanni Poggi, allora consigliere comunale.

qualora fossero intervenute modifiche nei fabbricati¹⁵.

Ancora, tra le carte della medesima serie, troviamo le note di spesa relative alle opere necessarie per aggiornare i cartelli stradali o le targhette in porcellana dei numeri civici. Vi è ad esempio il fascicolo contenente le fatture dei lavori eseguiti dalla ditta del marmista Raffaello Ciapetti tra il 1912 e il 1916 (al cui interno si può reperire anche una tavola ripiegata coi modelli delle lettere capitali, da eseguire in piombo sul marmo, approvate dalla Commissione); oppure quello relativo ai lavori eseguiti dal maestro muratore Tommaso Baldacci tra il 1911, per il censimento, e il 1916: prevalentemente muratura/smuratura di numeri civici su targhette di porcellana, rimozione/apposizione di cartelli stradali in marmo, ritintura di cartelli stradali in marmo o sostituzione di quelli danneggiati, apposizione di cartelli a palo o di cartelli stradali in ferro, etc.; infine, possiamo trovare ancora le ricevute degli ordini inoltrati alla ditta Richard-Ginori per la fornitura di cartelli stradali e numeri civici tra 1912 e il 1915 (generalmente targhette in porcellana filettate e con numero *bleu*)¹⁶.

Alla luce di questi aspetti, sembra dunque che nel Maggio del 1913, epoca delle richieste di sostegno economico avanzate da Pesci e Schmidt, il Comune di Firenze non abbia avuto possibilità di patrocinare la pubblicazione della loro opera, sebbene questa si mostrasse ricca di notizie storiche sulle scritture esposte disseminate fra strade, chiese ed edifici pubblici e privati della città e dunque fosse stata concepita nel solco di quel culto delle memorie cittadine che dopo l'Unità aveva caratterizzato anche le iniziative

¹⁵ V. il fasc. 59, *Numerazione civica dei fabbricati (Pareri e sentenze circa la competenza passiva per la medesima)*, in *Atti della Commissione per la denominazione delle piazze e vie cit.* Quanto all'onere della relativa spesa, le indicazioni in merito si definirono maggiormente qualche tempo dopo, come dimostra un'altra delibera di Giunta nel Maggio 1903 che stabilisce «che la spesa per la numerazione degli stabili farà carico al Comune, allorché si tratti di riordinamento della numerazione stessa; farà carico invece ai proprietari degli stabili quando si tratti di nuove costruzioni o dell'apertura di nuovi accessi in stabili già esistenti».

¹⁶ Rispettivamente fasc. 43, 45 e 61 in ASCFi, Comune di Firenze, *Atti della Commissione per la denominazione delle piazze e vie cit.*

dell'amministrazione fiorentina¹⁷.

A tal proposito, c'è forse da considerare una sovrapposizione con un'ulteriore attività ufficiale promossa da Comune che probabilmente gioca a sfavore dei due autori del ms. Nel Novembre del 1913, infatti, comparve per i tipi di Barbèra lo *Stradario storico e amministrativo della Città e Comune di Firenze* la cui realizzazione, approvata nel Giugno dell'anno precedente, era stata affidata alla Commissione per la denominazione delle piazze e vie, e che fra i vari contributi si avvale in larga misura del patrimonio informativo contenuto nelle schede compilate dallo stesso Guido Carocci¹⁸ che alcuni mesi prima aveva preso visione dei 5 volumi dell'opera di Pesci e Schmidt.

Sull'annuncio dell'uscita della pubblicazione che si trova scorrendo le pagine di «Arte e storia» si può leggere: «LO STRADARIO FIORENTINO - In edizione elegantissima il Comune di Firenze ha pubblicato lo *Stradario storico e amministrativo della città e Comune di Firenze*, compilato da una speciale commissione presieduta dall'assessore prof. Bacci e della quale facevano parte Luigi Bertelli, Guido Carocci, Principe Tommaso Corsini, Diego Garoglio, Luigi Minuti, Giovanni Poggi, Niccolò Rodolico e il segretario Alfonso Afferni.

Il volume è preceduto da una introduzione che contiene molte notizie relative alla storia, all'arte, alle tradizioni fiorentine.

All'elenco delle strade, piazze ecc., sono aggiunte notizie sull'origine e l'etimologia dei nomi, l'indicazione delle antiche denominazioni, oltre a molti e interessanti dati di carattere topografico ed amministrativo.

Nel volume sono intercalate anche tre piante della città e del comune»¹⁹.

La realizzazione di questo Stradario, che prese le mosse dall'esigenza di aggiornare l'*Elenco generale delle strade e delle piazze* del 1870, rappresentò per originalità d'impostazione un *unicum* nel

¹⁷ Per questi aspetti v. in part. GABRIELLA OREFICE, *Rilievi e memorie dell'antico centro di Firenze. 1885-1895*, Firenze, Alinea, 1986.

¹⁸ Le schede cui si riferisce sono ora conservate nel Fondo Carocci della Biblioteca degli Uffizi.

¹⁹ «Arte e storia», s. 5., 32., 1913, n° 12, 15 Dicembre, p. 376.

panorama di quello che potevano offrire allora gli strumenti approntati dalle varie amministrazioni locali. Lo dimostrano chiaramente le risposte negative ricevute dalla Commissione per la denominazione delle piazze e vie che nel Settembre 1912, poco tempo dopo l'approvazione del progetto della stampa dello Stradario, aveva richiesto a diversi comuni italiani la segnalazione dell'esistenza, e dunque l'eventuale invio, di opere consimili a quella che si stava preparando a Firenze²⁰. Del resto, lo spirito che anima i lavori della commissione è erede di quello che portò alla realizzazione del volume *Il Centro di Firenze* dato alle stampe 13 anni prima per cura di un'altra commissione comunale (che pure si avvale della collaborazione di Carocci), quella Storica e artistica che era stata creata con lo scopo di salvaguardare la memoria dei reperti emersi in occasione delle demolizioni condotte sul centro della città nell'ultimo quarto dell'Ottocento.

Lo Stradario pubblicato nel '13 venne stampato in 1.000 esemplari e comportò al Comune una spesa complessiva di 4.449 lire: successivamente, la stessa Commissione per la denominazione delle piazze e vie – frattanto mutata leggermente nella composizione a causa del decesso di alcuni componenti²¹ – ne curò un aggiorna-

²⁰ Fasc. 56, *Stradario del Comune di Firenze (richiesta di opere simili ai principali Comuni del Regno)*. 1912 in ASCFi, Comune di Firenze, *Atti della Commissione per la denominazione delle piazze e vie* cit. Nel fasc. si conservano le risposte dei comuni di Milano, Torino, Bologna, Siena, Pisa, Roma, Palermo, Messina e Cagliari. Eccetto Milano e Palermo che forniscono indicazioni bibliografiche di opere del genere edite a cura di privati, e Siena che spedisce un opuscolo tuttora allegato alla risposta (*Stradario della città di Siena*, Siena, Tipografia Sordo-Muti di L. Lazzeri, 1871) che ha le caratteristiche di semplice elenco, tutti gli altri comuni interpellati dichiarano di non essersi mai impegnati in una simile operazione di recupero delle informazioni relative all'evoluzione storica dei nomi delle vie e piazze della città.

²¹ V. in part. il già ricordato fasc. 10, *Commissione per la denominazione delle vie. Sua costituzione*, in *Atti della Commissione per la denominazione delle piazze e vie* cit., e il fasc. 140, *Tordi Cav. Domenico. Conti Comm. Giuseppe. Loro nomina a far parte della Commissione*. 1919, nella stessa serie, coll. CF 5210. A proposito di questi ultimi due nomi, si noti che Domenico Tordi sarà il principale artefice della revisione dello Stradario pubblicata

mento uscito nel '29, e bisognerà poi aspettare il 2004 per un'altra ulteriore revisione che facendo tesoro dell'esperienza maturata all'inizio del secolo precedente, di fatto realizzerà uno strumento moderno maggiormente rispondente alla più recente articolazione del territorio comunale (v. *supra* nota 13).

Salvo qualche critica apparsa sulla stampa periodica²², l'uscita del primo stradario storico e amministrativo della città fu salutata in modo positivo e in breve le copie disponibili andarono esaurite: in parte ne fu affidata la vendita alla tipografia Alfani e Venturi e in parte il Comune stesso se ne riservò una quota o da cedere a prezzo ridotto agli impiegati comunali che ne avessero fatta richiesta, oppure da inviare come dono. Fra questi ultimi è da notare che su un elenco relativo alle copie donate tra la metà di Gennaio e la me-

nel '29, mentre a Giuseppe Conti, che muore nel '24, si deve la costituzione della Biblioteca-Archivio del Comune, della quale fu a lungo bibliotecario, nonché la partecipazione a quella commissione storico artistica ricordata sopra che fu attiva durante il periodo delle demolizioni in centro: le biblioteche personali di entrambi, tra l'altro, sono oggi conservate fra le raccolte storiche della stessa Biblioteca delle Oblate.

²² V. il fasc. 35, *Stradario Storico e Amministrativo della Città e del Comune di Firenze. 1912-13*, in *Atti della Commissione per la denominazione delle piazze e vie cit.*, in part. l'inserito *Giudizio della stampa*. Si segnala in part. l'articolo di Attilio Mori sul «Marzocco» del 30 Novembre 1913, *I nomi delle strade di Firenze*, che diede luogo a una risposta del Carocci in difesa dell'operato della Commissione e a un intervento di G. L. Passerini *Ancora dello «Stradario» fiorentino* (apparsi rispettivamente sulla stessa rivista il 7 e 14 Dicembre successivi). Passerini denuncia soprattutto la grave mancanza della Commissione di aver trascurato l'opera di Davidsohn (la *Geschichte von Florens* con le *Forschungen* che l'accompagnano) per altro a quel tempo già disponibile parzialmente in traduzione italiana: bisogna in effetti aspettare l'edizione dello Stradario rinnovata del 2004 per vedere l'opera di Davidsohn fra le fonti e la correzione degli errori riportati dal Passerini. Anche parte della cospicua biblioteca dello studioso tedesco, come è noto, confluì dopo la sua morte (avvenuta a Firenze nel 1937) nel patrimonio della Biblioteca del Comune.

tà dell'Aprile 1914 figura anche il Prof. Alfredo Pesci²³.

Tornando dunque ai volumi ms conservati alle Oblate, appare plausibile che la loro compilazione non sia andata oltre l'anno di morte del Pesci, il 1916: primo perché le integrazioni su carte diverse da quelle dei fascicoli originali non sembrano andare oltre il 1914, e poi perché risulta difficile immaginare che l'opera sia rimasta nelle mani di Schmidt, che si trasferisce a Pistoia con la famiglia alla fine del 1913, e abbia lasciato Firenze negli anni che la separano dalla sua "ricomparsa" nei cataloghi di vendita della Libreria Gozzini.

Sembra a questo punto di poter concludere che benché l'impegno profuso nel portare a termine i fascicoli delle *Iscrizioni, memorie, stemmi, segni livellari, ecc. della città di Firenze* non sia stato a suo tempo gratificato col riconoscimento che si sarebbero aspettati i due appassionati autori, la loro opera possa non aver ancora esaurito il potenziale informativo che porta con sé, specie se posta in relazione con le altre coeve imprese che si sforzarono nel tentativo di fissare il ricordo di un patrimonio comune che in parte si era già dissolto: e nonostante quell'eccesso di nostalgia del passato nel quale sembravano essere scivolati amministratori e amministratori fosse stato ironicamente stigmatizzato già dai loro stessi contemporanei: «Firenze diviene un cimitero... dato anche l'uso delle epigrafi commemorative che si vanno moltiplicando ogni giorno più. Fra non molto si arriverà a inaugurare un'epigrafe così concepita:

IN QUESTA UMILE CASA

NON NACQUE, NON VISSE, NON MORÌ

ALCUN UOMO ILLUSTRE.

E sarà l'epigrafe più rara»²⁴.

²³ Ivi: in part. l'Elenco B, Copie dello "Stradario" donate dal 14 Gennaio al 16 Aprile 1914 come da ordini del Sig. Commissario o del Segret. Generale, nell'inserto *Spedizione dello Stradario*.

²⁴ CHICHIBIO (G. FANCIULLI), *Istituzioni cittadine*, con prefazione di Giovanni Rosadi, ritratti e fregi di Filiberto Scarpelli, Firenze, Tip. L'arte della Stampa, Succ. Landi, 1913, p. 147-148.

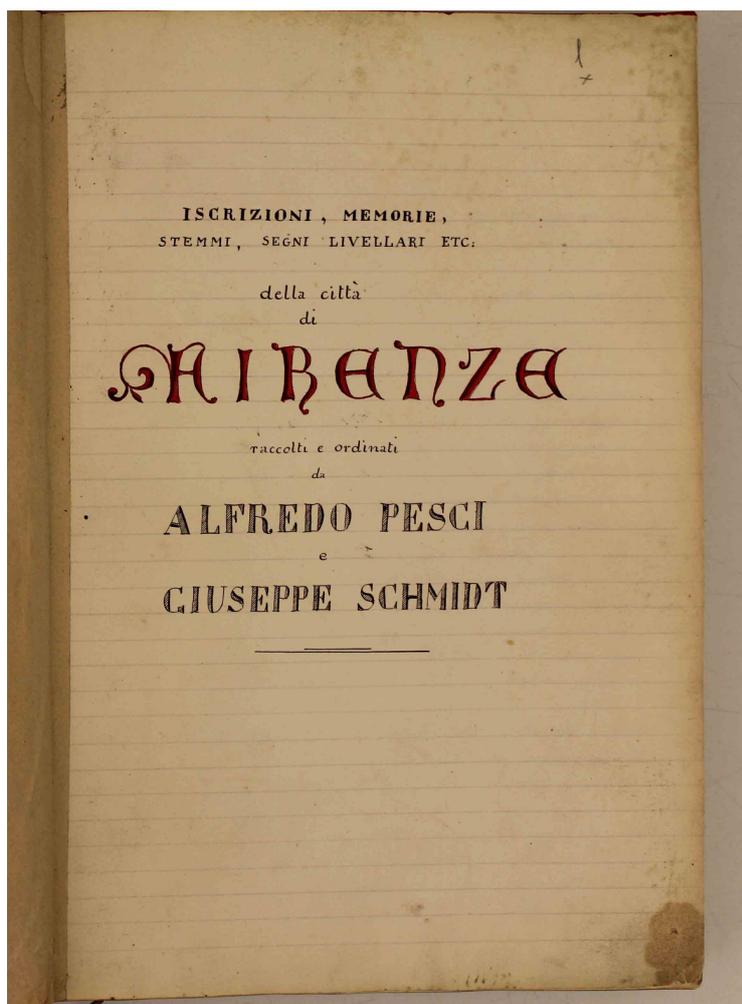


Fig. 1. La p. iniziale, a mo' di frontespizio, del v. 2. del ms.

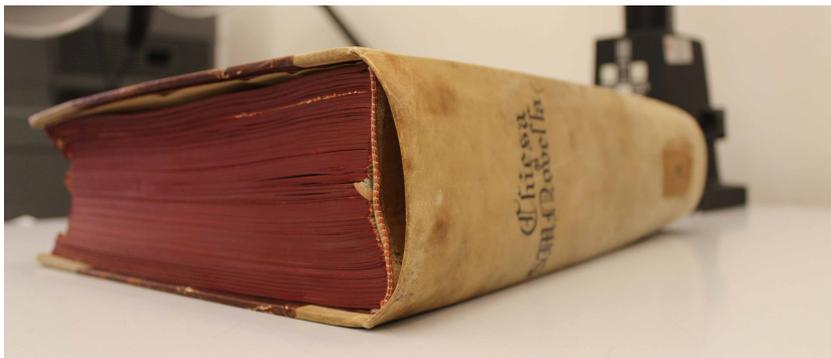


Fig. 2. Il taglio di testa del ms, v. 12., rifilato e colorato in rosso per compattarlo.



Fig. 3. Il taglio di piede dello stesso v., non pareggiato, consente di capire le dimensioni ineguali dei fogli impiegati per la sua confezione.

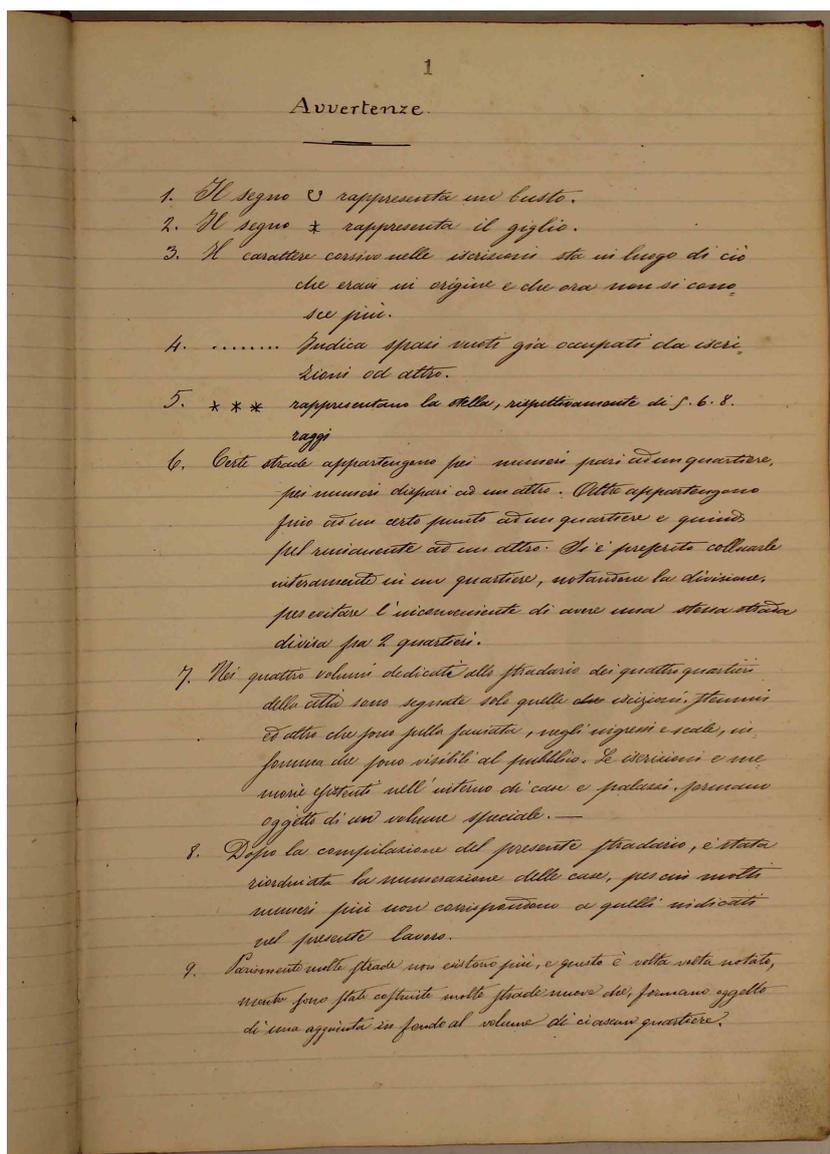


Fig. 4. La p. 1 del v. 2., contenente le Avvertenze.

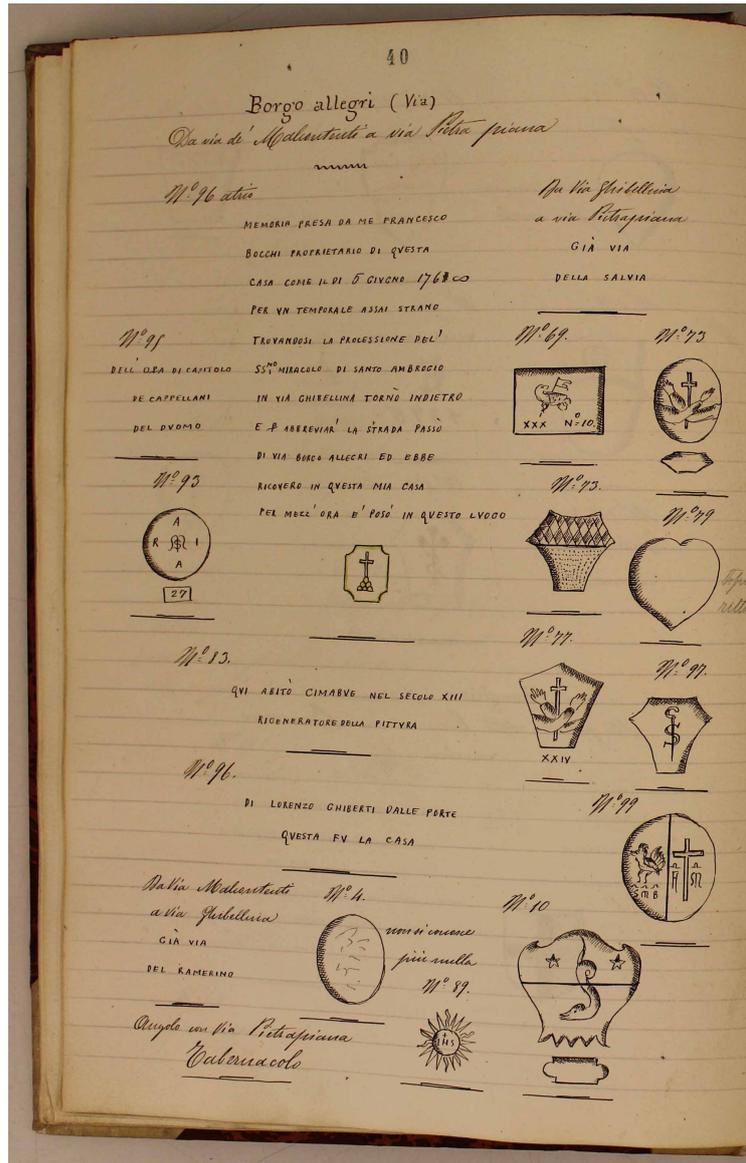


Fig. 5. La p. 40 del v. 1., relativa a Borgo Allegri.

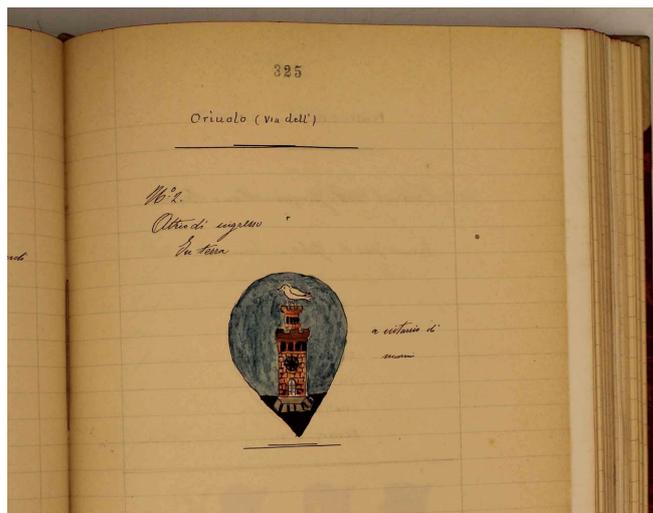


Fig. 6. Part. di p. 325 del v. 24. (Via dell'Oriuolo).

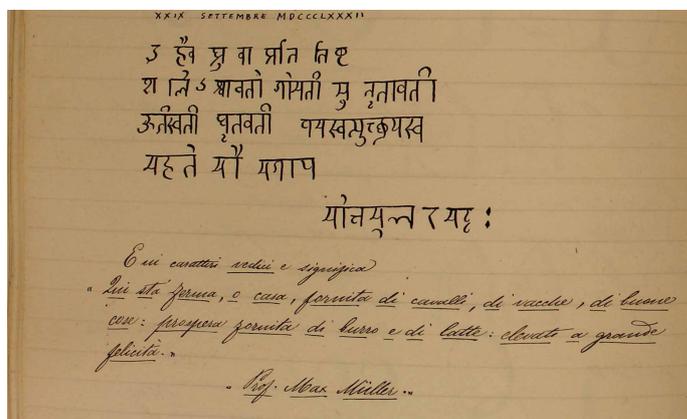
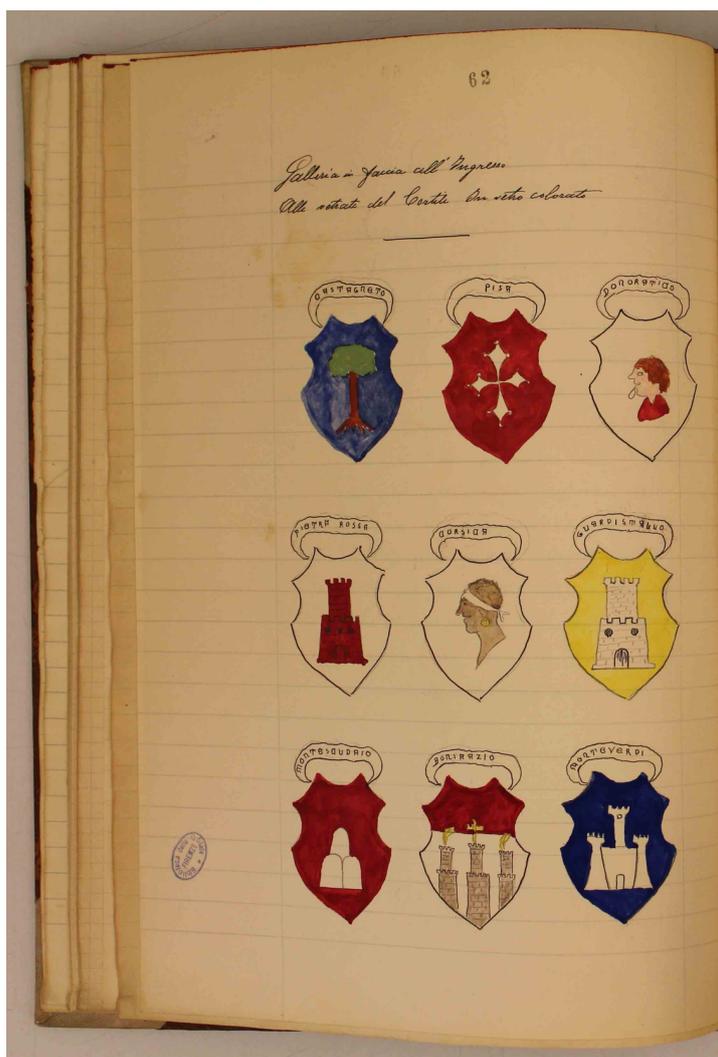


Fig. 7. Trascrizione di una epigrafe in Vedico, rilevata in Via della Mattonaia, v. 1., p. 120.



**Fig. 8. Rilievi delle vetrate di Palazzo della Gherardesca
(p. 62 del v. 21.).**

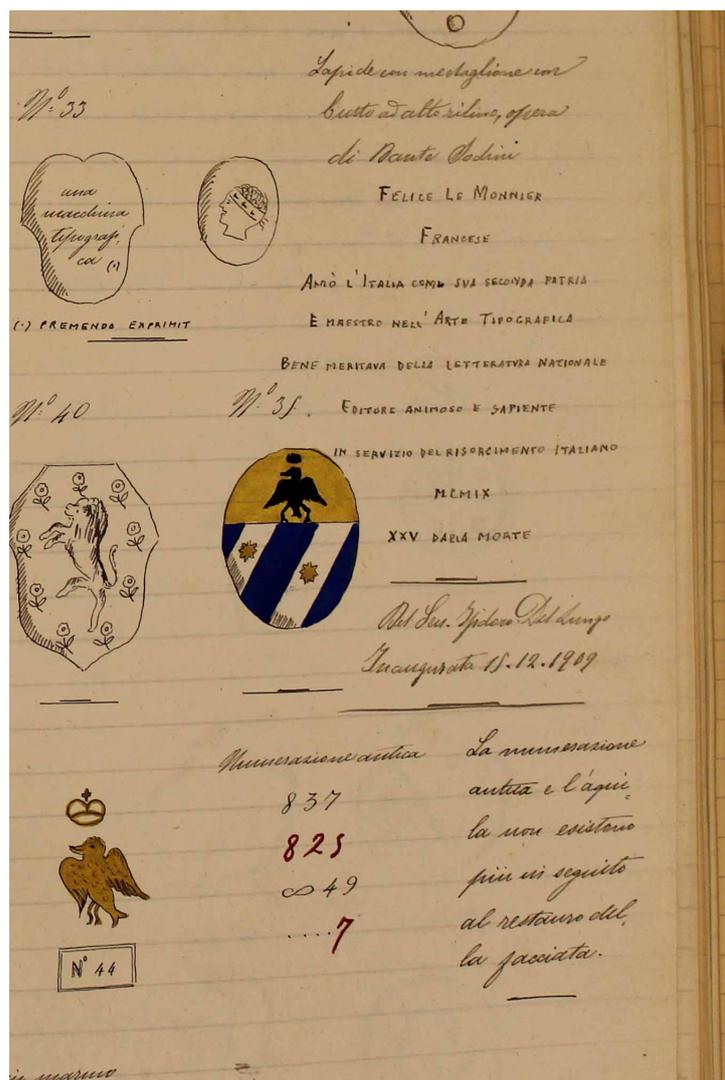


Fig. 10. Particolare della p. precedente:
 rilevamento dell'epigrafe per Le Monnier, dettata da Isidoro Del
 Lungo.

ABSTRACT. An analytical description is given about a ms, now in the Biblioteca comunale centrale of Florence (since 2007, improperly: Biblioteca delle Oblate), dealing with inscriptions in square, roads, streets, lanes of Florence, since about 1895 and (probably) before 1916. The authors were Alfredo Pesci (1854-1916) and Giuseppe Schmidt (1881-1952), and probably the first one was the mind, the second one the hand, so-to-say, of the work. The A. explains also how the ms was bought by the City Council, and assigned to the Library, where it remained apart until to-day. In the A.'s opinion, the ms may be useful yet to-day for local studies.

